

ALLEGATO 1

CONTESTO ORGANIZZATIVO

Il territorio su cui l'Azienda USL di Modena svolge le proprie attività istituzionali coincide con quello della Provincia di Modena: una superficie di 2690 Km², suddivisa in 47 Comuni. La popolazione provinciale ha raggiunto le 702.787 unità (al 1° gennaio 2022). L'Azienda USL è organizzata in 7 Distretti socio-sanitari che fanno riferimento ad ambiti territoriali definiti, 4 Ospedali a gestione diretta (riuniti in un presidio unico), organizzati in una rete che include funzionalmente anche l'Ospedale di Sassuolo Spa a proprietà unica di USL di Modena, il Policlinico di Modena e l'Ospedale Civile di Baggiovara (questi ultimi due sotto la responsabilità dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena). Tre sono i dipartimenti a valenza territoriale che governano i temi relativi alle cure primarie alla salute mentale e alla sanità pubblica.

Fanno parte della rete socio-sanitaria: 2 Ospedali di Comunità (OsCo di Fanano e Castelfranco), 1 Hospice, 5 ospedali privati accreditati (Hesperia Hospital sede anche della cardiocirurgia di riferimento provinciale, Pineta a valenza pneumologico riabilitativa, Fogliani a valenza ortopedica riabilitativa, Igea con riferimento all'assistenza psichiatrica in acute residenza centro diurni ambulatoriale e Rosa con valenza psichiatrica e specialistica con particolare riferimento alla diagnostica per immagini pesante) 130 strutture residenziali, 31 sedi di consultori familiari, 37 Nuclei Cure Primarie, 192 farmacie pubbliche e private, 29 strutture ambulatoriali private accreditate, 13 Case della Salute, 23 Punti di continuità assistenziale. La programmazione prevede a regime la presenza di 27 case della Comunità, 8 OsCo, 4 Hospice e 7 COT.

All'interno dell'Azienda Usl di Modena operano 5400 dipendenti di cui: 900 dirigenti sanitari (medici, veterinari e non medici), 3700 personale sanitario e tecnico addetto all'assistenza, 800 personale amministrativo e tecnico non addetto all'assistenza. A questi si aggiunge il personale convenzionato tra cui: 446 medici di medicina generale 95 pediatri di libera scelta.

L'organizzazione aziendale prevede la presenza di 7 dipartimenti ospedalieri e 3 dipartimenti territoriali con valenza gestionale.

In ambito territoriale troviamo i dipartimenti di: Cure Primarie (DACP), Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP) e Sanità Pubblica (DSP).

Il dipartimento di Cure Primarie assicura il sistema di cure erogate vicino ai luoghi di vita delle persone, offre attività di promozione e tutela della salute, prevenzione, cura e riabilitazione secondo i bisogni e le condizioni della persona. Le attività sono realizzate grazie a una rete territoriale di strutture e di professionalità dei servizi sanitari, ospedalieri e territoriali e dei servizi sociali che collaborano e operano in modo integrato: particolare attenzione è rivolta ai pazienti fragili con patologie croniche o acute che spesso non necessitano di un ricovero ospedaliero. In questi casi sono definiti dei percorsi assistenziali personalizzati, condivisi con il paziente e le persone che lo assistono, per garantire continuità della presa in carico Il Dipartimento opera anche per sviluppare la rete delle strutture intermedi costituita da Case della Comunità (15 attive e 12 in programmazione) e gli Ospedali di Comunità (8) quali strutture di riferimento per



garantire accoglienza, presa in carico e continuità dell'assistenza in relazione alla prossimità e alle condizioni della persona da assistere. Le aree di competenza del Dipartimento di Cure Primarie sono: Assistenza di medici e pediatri di famiglia e di medici di continuità assistenziale (ex guardia medica), Assistenza domiciliare, Assistenza agli anziani, ai disabili e alle persone a rischio di perdita dell'autosufficienza, Pediatrie di Comunità, Consultori familiari, Assistenza specialistica ambulatoriale, Diabetologia, Cure odontoiatriche, Erogazione di protesi e ausili e le attività amministrative a supporto dell'assistenza, Medicina penitenziaria e Psicologia Clinica (PC). I modelli di riferimento sono rappresentati dalla medicina di iniziativa (proattiva) e dalla presa in carico della cronicità e della fragilità in modo coordinato anche con il sociale; a tale proposito risultano in fase di realizzazione anche le Centrali operative territoriali deputate al coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra professionisti coinvolti nei vari setting assistenziali (sanitarie e sociosanitari, territoriali, ospedalieri e della rete dell'emergenza), fornendo continuità, accessibilità ed integrazione anche tra sanitario e sociale.

Il DSM-DP è il sistema di servizi che integra le aree di Salute Mentale Adulti (SMA), Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA), Dipendenze Patologiche (DP). I Distretti Sanitari e il DSM-DP condividono la responsabilità della definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni per la salute mentale, per le dipendenze patologiche, per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, di un determinato territorio.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica è la macrostruttura dell'Azienda USL di Modena preposta all'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro. Svolge le funzioni e attività previste dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per la prevenzione collettiva, promuove il miglioramento della salute e del benessere dei cittadini e garantisce le attività per la prevenzione dei danni alla salute connesse ai rischi negli ambienti di vita e di lavoro, per la sicurezza sul lavoro, la sicurezza alimentare, la sanità ed il benessere animale. A tal fine svolge funzioni di analisi, promozione, orientamento, assistenza e vigilanza sui problemi di salute e sui fattori determinanti il benessere della collettività, privilegiando i temi caratterizzati da maggiore diffusione, gravità e criticità percepite.

I 7 Distretti sono garanti dell'integrazione sanitaria e socio-sanitaria necessaria al perseguimento degli obiettivi sia assistenziali che di salute, assicurano la funzione di committenza (programmazione dei servizi in risposta al bisogno della popolazione di riferimento), di pianificazione delle innovazioni organizzativo/ produttive locali, e sovrintendono alle strategie/decisioni in merito alla logistica, all'accesso, all'offerta equa di servizi, anche sulla base delle criticità rilevate nel proprio territorio.

In ambito ospedaliero troviamo i dipartimenti di: Medicina interna e Riabilitazione (che comprende anche la Neurologia di Carpi), Ostetricia Ginecologia e Pediatria, Attività chirurgiche (Chirurgia generale e specialistiche Urologia, Orl, Oculistica, Ortopedia, Terapia del dolore ed Anestesia), Malattie nefrologiche e cardiovascolari (Cardiologia e Nefrologia), Diagnostica per Immagini, Medicina di Laboratorio e Anatomia Patologica, Emergenza Urgenza. Di questi i dipartimenti di Emergenza Urgenza, Malattie nefrologiche e cardiovascolari, Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio hanno una valenza interaziendale con AOU di Modena e, ad eccezione dell'Emergenza Urgenza, vedono la presenza anche della componente universitaria (dipartimenti integrati).



Il Presidio Ospedaliero dell'Azienda USL di Modena è inserito nella rete ospedaliera provinciale, unitamente all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena e all'Ospedale di Sassuolo e a 5 Ospedali privati accreditati ed è costituito da quattro ospedali a gestione diretta (Carpi, Mirandola, Pavullo e Vignola) potendo contare su un numero complessivo di posti letto pari a 633 (di cui 26 di DH e 29 SPDC).

Dei quattro Ospedali, quello di Carpi (250 letti di cui 9 DH) ha una valenza di area (nord) è sede di DEA di 1° livello con PS e Medicina d'urgenza; oltre alle dotazioni di base (Medicina con Post-acuzie, Ortopedia Chirurgia generale) prevede anche la presenza di discipline specialistiche di area chirurgica (ORL, Urologia, Oculistica) oltre alla Neurologia, alla Cardiologia con UTIC e all'Anestesia con letti di Rianimazione. In un'ottica di hub & spoke assicura l'attività a maggior complessità.

Gli ospedali di Pavullo (124 letti di cui 4 DH) e Vignola (100 letti di cui 7 DH) presentano le discipline di base, ovvero, Medicina, Post-acuzie, Chirurgia, Ortopedia e PS (a Vignola anche con letti di Medicina d'Urgenza), queste strutture rappresentano il riferimento in area internistica per la popolazione di afferenza distrettuale (autosufficienza) e per la casistica chirurgica a più ampia diffusione (compresa la chirurgia ambulatoriale), anche attraverso il reclutamento dei pazienti valutati e posti in lista provenienti da sedi oggi caratterizzate da lunghe liste di attesa e operati da equipe provenienti anche da altre strutture.

L'Ospedale di Mirandola (130 letti di cui 6 DH), oltre alle discipline di base (Medicina, Post-acuzie, Chirurgia, Ortopedia e PS, sarà a breve dotato anche di una Medicina d'Urgenza, tali strutture rappresentano il riferimento in area internistica per la popolazione di afferenza distrettuale (autosufficienza) e per la casistica chirurgica a più ampia diffusione (compreso ambulatoriale). Mirandola presenta anche una funzione Cardiologica ed una Pneumologia, quest'ultima a valenza di area.

La Unità Operativa Complessa Dipendenze Patologiche dell'Area Sud è composta dai Servizi Dipendenze Patologiche di Sassuolo, Vignola e Pavullo nel Frignano.

Di seguito sono riportati i dati di utenza riferiti all'anno 2022:

Tabella 76 – Utenti Dipendenze Patologiche per distretto (Tasso x 10.000 abitanti 15-64 anni)

Distretto Residenza	Utenti Nuovi in carico					Utenti già in carico				
	Sostanze	Alcol	Ludopatie	Tabacco	Totale	Sostanze	Alcol	Ludopatie	Tabacco	Totale
Carpi	5,7	5,4	0,6	0	11,8	26,7	14,4	2,1	0,6	43,8
Mirandola	6,6	3,7	0,4	1,7	12,4	21	18	0,7	0,6	40,3
Modena	7,6	4,5	0,8	2,1	15	43,6	18,6	0,8	0,7	63,7
Castelfranco	6	5,8	1	0	12,8	30,6	14	1,6	0	46,3
Sassuolo	5,9	6,7	0,8	4,6	17,9	27	24	1,7	1,2	53,9
Pavullo	13,9	7,3	0,8	0,8	22,7	25	36,9	2,3	1,2	65,4
Vignola	6,4	5,5	1,7	1	14,7	24,7	19,5	0,9	0,2	45,3
SETTORE	6,9	5,4	0,8	1,7	14,9	30,6	19,5	1,3	0,6	52

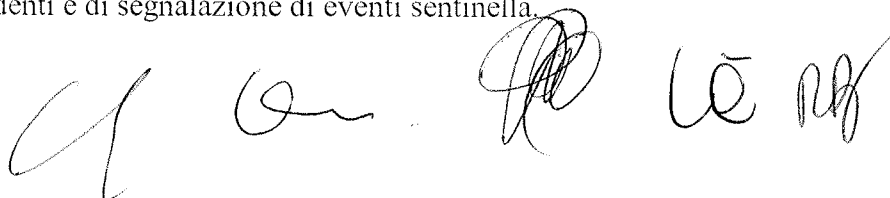
Le prestazioni erogate dai Servizi DP di area sud sono relative alle macro-categorie di prodotti del Settore DP di Modena: accoglienza, osservazione e diagnosi, trattamento, verifica, prevenzione.

PROFILO OGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Dipendenze Patologiche dell'area sud (distretti di Sassuolo, Vignola, Pavullo nel Frignano) assicura alla popolazione del territorio di riferimento, attraverso l'articolazione dei servizi e delle unità operative di riferimento, l'erogazione degli interventi sanitari di prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi da uso di sostanze psicoattive e da addiction comportamentali (con particolare riferimento al gioco d'azzardo) previsti dagli orientamenti aziendali e regionali.

In particolare:

1. Coordina, verifica e valuta (in riferimento agli interventi basati sull'evidenza) le attività relative alla prevenzione, all'accoglienza, all'osservazione e diagnosi, al trattamento e riabilitazione delle persone con dipendenza.
2. E' responsabile del budget assegnato all'UOC di riferimento e conduce la negoziazione in funzione degli obiettivi fissati, della fattibilità, delle priorità rilevate e della proposta di innovazione.
3. Elabora e propone al Direttore del DSM e al Coordinatore del Settore DP il piano operativo concordato con i Distretti interessati contenente gli obiettivi e le priorità di allocazione delle risorse.
4. Garantisce presenza sistematica nelle équipes territoriali delle articolazioni coordinate (Sassuolo, Vignola, Pavullo nel Frignano) e attribuisce annualmente alle équipes e ai referenti delle UOS gli obiettivi da raggiungere, al fine di assicurare la risposta ai bisogni di cura della popolazione afferente al settore di competenza, nei singoli territori di riferimento.
5. Sostiene l'introduzione e la verifica di modelli di interventi orientati alla recovery e basati su team flessibili, integrati e multidisciplinari.
6. Governa, in integrazione con le Istituzioni dei territori di riferimento, i progetti di prevenzione (universale, selettiva ed indicata), prossimità ed educativa di strada sui temi delle dipendenze da sostanze psicoattive e addiction comportamentali (con particolare riferimento al gioco d'azzardo).
7. Applica, nell'organizzazione e nel governo clinico, i principi della partecipazione degli Utenti e dei Familiari, della continuità terapeutica, dell'inclusione nella Comunità di vita delle persone, dell'integrazione tra i servizi Socio-sanitari, gli Enti Accreditati ed il terzo Settore perseguendo gli obiettivi assegnati e le linee guida regionali, nazionali ed internazionali, attraverso gli strumenti dedicati e di provata efficacia.
8. Assicura il perseguimento degli standard di qualità previsti, per i servizi del Settore DP, dalla normativa relativa all'Accreditamento delle Strutture Sanitarie, collaborando con i responsabili delle unità operative, alla delineazione delle linee di indirizzo, delle metodologie, dei protocolli tecnico-professionali, al fine di concorrere a realizzare un sistema provinciale qualificato, basato sulle evidenze e congruente con la domanda di salute e di assistenza della popolazione di riferimento.
9. Garantisce l'applicazione delle tecniche di Risk Management ed è competente nell'organizzazione di audit clinici ed organizzativi, nonché sui sistemi di segnalazione di incidenti e di segnalazione di eventi sentinella.

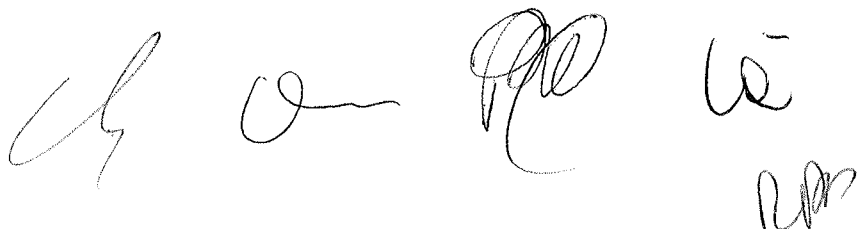


10. Conosce e promuove l'applicazione dei PDTA, secondo le indicazioni regionali ed aziendali.
11. Monitora gli indicatori di processo e di esito e ripianifica gli obiettivi, ove necessario.
12. Collabora con gli Enti Locali alla elaborazione e alla realizzazione dei progetti inseriti nei piani di zona finalizzati a contrastare la diffusione delle dipendenze patologiche e delle addiction comportamentali ed a favorire l'integrazione socio-sanitaria nei trattamenti diretti all'utenza, in coerenza con il Programma Regionale DP e con il Piano di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo.
13. Si pone come riferimento gestionale del DSM/DP in relazione alle Case della Comunità, alle Direzioni dei Distretti e degli Enti Locali del territorio di riferimento.
14. Partecipa al Comitato di Dipartimento ed al Coordinamento di Settore ristretto ed allargato.
15. Organizza come responsabile scientifico, relatore e moderatore attività formative e favorisce la partecipazione a progetti ed attività di ricerca.
16. Svolge per un numero congruo di ore settimanali attività clinica per la struttura complessa DP di area sud.
17. Opera all'interno delle équipes secondo i principi della positiva soluzione dei conflitti, della cooperatività, della valorizzazione dei collaboratori, dell'attenzione al clima interno, al fine di garantire comunicazione e miglioramento continuo.

PROFILO SOGGETTIVO

Al Direttore della struttura complessa sono richieste le seguenti competenze professionali e manageriali.

- Conoscenza dei concetti di Mission e Vision dell'organizzazione al fine di promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda, collaborando attivamente alla definizione del programma di attività della Struttura di appartenenza, in modo coerente e coordinato a quanto definito in sede di budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti.
- capacità manageriali, programmatiche ed organizzative delle risorse assegnate.
- capacità di creare lavorare in rete con le altre analoghe UU.OO. ed essere in grado di sviluppare protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA) in collaborazione con il territorio, in particolare con MMG/PLS.
- comprovata esperienza di collaborazione e partecipazione a gruppi di lavoro multi-professionali e multidisciplinari al fine di sviluppare Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali, che:
 1. siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale;
 2. garantiscano l'equità dell'assistenza;
 3. adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia;
 4. favoriscano un approccio multidimensionale e multi-professionale;
 5. integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture aziendali;



6. tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.
- Capacità di coordinamento delle attività dei Dirigenti Sanitari che operano nell'U.O. valorizzando ciascun collaboratore, ognuno per le proprie caratteristiche e potenzialità, la propria specialità e competenza al fine di mantenere un buon livello di clima organizzativo.
 - Competenza nel garantire l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri e promuovere l'aggiornamento e le interrelazioni con specialisti di altri centri, stimolando la partecipazione a tavole rotonde e/o congressi.
 - Conoscenza dei dati epidemiologici e gestionali disponibili, nonché delle principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione dei bisogni dell'utenza, alla evoluzione normativa e tecnologica ed alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.
 - Competenza affinché la qualità delle cure fornite dalla UO migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato anche attraverso specifici audit clinici di analisi di eventuali eventi avversi, near miss o eventi positivi.

